

Prot. P07-2025

A tutti i Dirigenti
Loro Sedi

Cari Amici e gentili Colleghi,

“Il Sole 24 Ore” di mercoledì 15 gennaio 2025 (pagina 24) ha dedicato un interessante articolo alla ricerca retributiva dell'Osservatorio WTW, Willis Tower Watson, che ha raccolto informazioni da 750 aziende con oltre 400mila osservazioni retributive individuali. Prendendo il monte retributivo individuale, a esclusione degli importi per la retention e dei bonus, nel 2024, la crescita retributiva media è stata del 3,5% e, a fronte dell'inflazione all'1,1%, ha portato l'aumento reale degli stipendi al 2,4%.

Negli ultimi 12 mesi, il settore con gli incrementi minori sul fisso, +3,9%, è stato l'automotive, mentre salute e farmaceutica con il +5,1% hanno visto i maggiori aumenti retributivi fissi.

Quest'anno, nel nostro Paese, la crescita mediana è stimata al 3,5%, ma con l'ipotesi di un'inflazione all'1,6%; il valore reale aumenterà un po' meno, intorno all'1,9%. A trainare il dato saranno tre settori: energia, beni di largo consumo e finanza.

La ricerca aiuta anche a comprendere la mobilità interna e verso l'estero nel mercato del lavoro, spesso condizionata proprio dagli stipendi. Per il quarto anno consecutivo, il tasso di turnover in Italia ha superato il 10%, a conferma di un mercato piuttosto dinamico.

Nel frattempo, le retribuzioni continuano la loro crescita a diverse velocità: mentre in tre anni sono cresciute solamente del 5% per i neolaureati, l'incremento per i dirigenti ha superato il 15% (non in tutti i settori!!!). Negli ultimi 12 mesi la componente fissa delle retribuzioni è cresciuta per tutte le categorie contrattuali in media del 4,7%. In particolare, a crescere di più sono state le retribuzioni fisse degli impiegati (+4,8%). Se invece prendiamo la componente fissa e i bonus percepiti (la actual total annual compensation), in media, negli ultimi 12 mesi è stata del 5,1%. Anche in questo caso l'aumento maggiore è stato per quadri (5,1%) e impiegati (5,2%).

La differenza tra uomo e donna in busta paga è in media del 15,2%. Nella finanza il gap retributivo in media è oltre il 20% e nell'automotive sfiora il 25%. E' invece più basso nei trasporti, al di sotto del 10%, e per farmaceutica e sanità dove la differenza è del 12%. Anche la carriera non sembra aiutare perché nell'aumentare dell'inquadramento aumenta anche il gap: è del 3,4% tra gli operai del 9,6% tra i dirigenti.

Rimanendo sul tema della parità di genere, i livelli di inquadramento più alti sono ancora meno popolati da donne che da uomini: nel campione WTW circa 1 dirigente su 5 e 1 quadro su 3 è donna, mentre sono il 15% le aziende con presenza femminile pari a quella maschile. Tenendo conto dell'obbligo di informarsi alla EU Pay Transparency Directive che impone il raggiungimento della trasparenza retributiva nelle aziende entro il 2027 per sostenere l'equità retributiva, la questione di genere sarà anche quest'anno un tema cruciale nella gestione delle risorse umane.

E il CCNL dei Dirigenti Assicurativi? E ANIA e FIDIA?

L'importante è togliere la gratuità alle spese sanitarie, eliminare le indennità sostitutive, riassorbire i variabili, eliminare i variabili dai conteggi delle indennità, ecc.

Tutto per premiare i Dirigenti che fanno guadagnare miliardi di euro!

Con i migliori saluti,

Roma, 29 gennaio 2025

Paolo Aicardi